

Capitolo 3

GLI ALLIEVI NEL PRIMO E SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

Il capitolo presenta una analisi del sistema scolastico del primo e del secondo ciclo di istruzione in Piemonte.

Il primo ciclo è composto dai 5 anni della scuola primaria a cui seguono i 3 anni della secondaria di primo grado, al cui termine si incontra il primo esame di Stato.

Il secondo ciclo è composto dai percorsi quinquennali della scuola secondaria di secondo grado (licei, istituti professionali e tecnici) e dai percorsi di qualifica di istruzione e formazione professionale (IeFP) realizzati dalle agenzie formative o, in forma sussidiaria, da alcuni istituti professionali. L'esame di qualifica è sostenuto dagli studenti al terzo anno del percorso IeFP. I qualificati possono accedere al quarto anno del diploma professionale della filiera IeFP in agenzie formative o proseguire nell'ultimo biennio della scuola superiore negli istituti professionali.

Fig. 3.1 Il sistema di istruzione e formazione

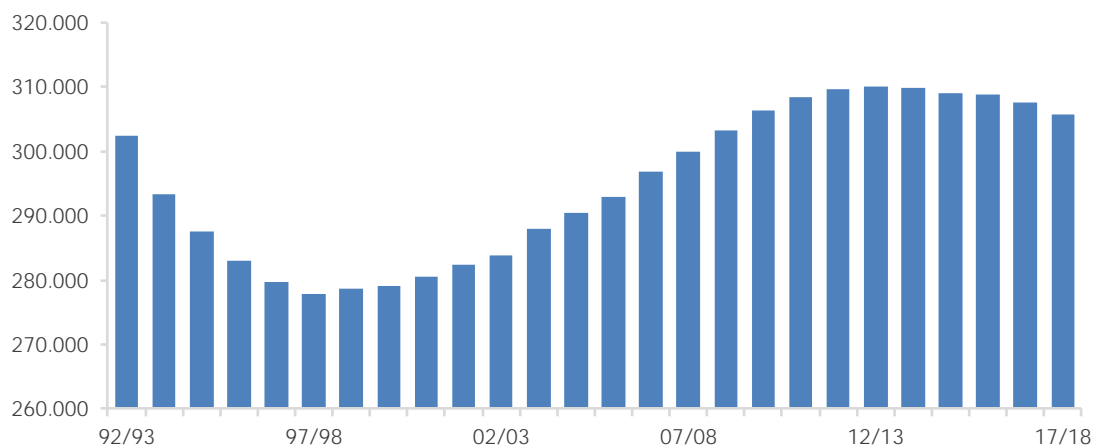
| Cicli | Età | Percorsi | | | | | Classe |
|---------------|-----------------|------------------------------------|------------------|------------------------|--|-------------------------------------|--------|
| Secondo ciclo | | Scuola secondaria di secondo grado | | | | Agenzie formative | |
| | 18 | | | | | Diploma IeFP | V |
| | 17 | | | | | Qualifica IeFP in agenzie formative | IV |
| | 16 | Licei | Istituti tecnici | Istituti professionali | Qualifica IeFP in istituti professionali | | III |
| | 15 | | | | | | II |
| | 14 | | | | | | I |
| Primo ciclo | 13 | Scuola secondaria di primo grado | | | | | III |
| | 12 | Scuola secondaria di primo grado | | | | | II |
| | 11 | Scuola secondaria di primo grado | | | | | I |
| | 10 | Scuola primaria | | | | | V |
| | 9 | Scuola primaria | | | | | IV |
| | 8 | Scuola primaria | | | | | III |
| | 7 | Scuola primaria | | | | | II |
| 6 | Scuola primaria | | | | | I | |

IL PRIMO CICLO

Nel 2017/18 si contano poco meno di 305.800 allievi in scuole del primo ciclo di istruzione. Rispetto all'anno precedente mancano all'appello oltre 1.800 iscritti, con un calo percentuale dello 0,6%. Gli allievi diminuiscono per il quinto anno consecutivo per l'avanzare di coorti demografiche meno numerose. In particolare, il calo degli studenti italiani non è sufficientemen-

te compensato dalla crescita degli allievi di origine straniera, come era avvenuto per tutto il primo decennio del secolo.

Fig. 3.2 Andamento degli iscritti nel primo ciclo in Piemonte



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

La scuola primaria

La scuola primaria ha accolto poco più di 188.700 bambini, con una variazione negativa rispetto al 2016 dello 0,9%. Il calo risulta diffuso in tutte le province del Piemonte ma è più marcato in quelle che soffrono di un maggiore invecchiamento demografico: sia quando non sufficientemente bilanciato dai flussi migratori, come a Biella con -2,9%, sia in presenza di un importante contributo degli studenti stranieri: come ad Asti (-1,8%) dove quasi 1 allievo su 5 è di origine straniera (19,7%).

Tab. 3.1 I numeri della scuola primaria nel 2017/18, in Piemonte, per provincia

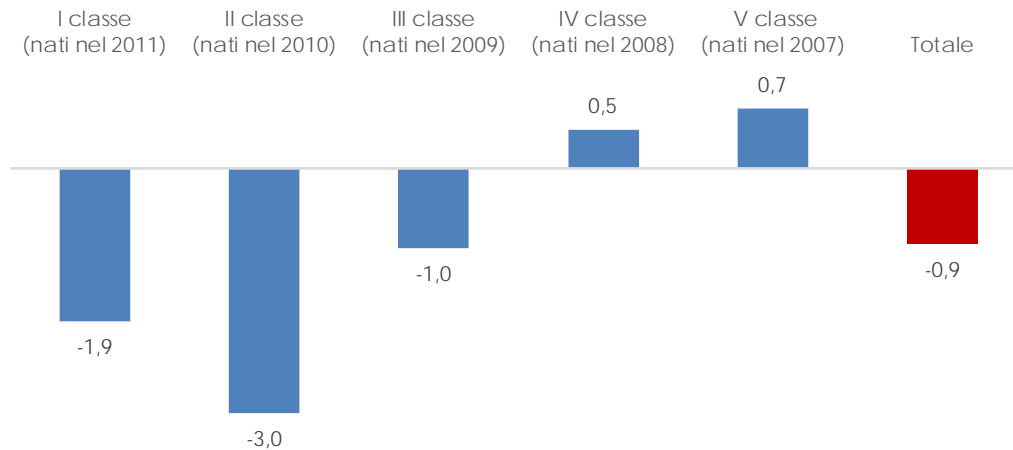
| Province | Sedi | Classi | Iscritti | | | | Rapporto allievi/classe |
|--------------|-------|--------|----------|------------------------|-------------|----------------------|-------------------------|
| | | | Totale | Var. % anno precedente | % stranieri | % scuole non statali | |
| Alessandria | 147 | 941 | 16.534 | -1,0 | 18,8 | 4,8 | 17,6 |
| Asti | 82 | 476 | 8.927 | -1,8 | 19,7 | 2,9 | 18,8 |
| Biella | 69 | 391 | 6.662 | -2,9 | 9,5 | 2,4 | 17,0 |
| Cuneo | 234 | 1.490 | 27.185 | -0,4 | 15,6 | 1,1 | 18,2 |
| Novara | 114 | 878 | 16.500 | -1,0 | 16,7 | 7,6 | 18,8 |
| Torino | 576 | 4.907 | 99.862 | -0,8 | 14,1 | 8,1 | 20,4 |
| Verbano C.O. | 77 | 373 | 6.224 | -1,2 | 7,2 | 3,4 | 16,7 |
| Vercelli | 60 | 384 | 6.828 | -1,7 | 13,2 | 3,6 | 17,8 |
| Piemonte | 1.359 | 9.840 | 188.722 | -0,9 | 14,8 | 6,0 | 19,2 |

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nelle classi prime, seconde e terze della scuola primaria il transito di coorti numericamente più ridotte - a seguito del calo delle nascite che si registra dal 2009 - determina una diminuzione degli iscritti che varia dall'1% al 3%. Nelle quarte e quinte classi non ancora raggiunte dal calo demografico il saldo si mantiene lievemente positivo (fig. 3.3).

Nella scuola primaria gli allievi con origine straniera sono quasi 28mila, pari al 14,8% del totale iscritti. Come per la scuola dell'infanzia, anche in questo livello di scuola si tratta perlopiù di seconde generazioni: 8 bambini di origine straniera su 10 sono nati in Italia.

Fig. 3.3 Scuola primaria: variazione % degli iscritti per classe di corso, in Piemonte, 2017/18-2016/17



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nelle aree montane e collinari a bassa densità di popolazione e in calo demografico alcune scuole hanno al loro interno pluriclassi: si tratta di classi che ospitano bambini iscritti in anni di corso differenti. Nel 2017/18 le pluriclassi sono 515, 11 in più rispetto all'anno precedente e pari al 5,2% delle classi complessive nella primaria. I bambini che le frequentano salgono a 7.419 unità (3,9% del totale iscritti), in aumento per il secondo anno consecutivo (+9% rispetto al 2015/16).

Le sedi che ospitano esclusivamente pluriclassi sono 157, mentre in 162 sedi le pluriclassi convivono con classi omogenee: nel complesso quasi una sede di scuola primaria su quattro ha al suo interno una classe organizzata su diversi anni di corso (23,5%).

La pluriclasse si costituisce laddove non si raggiunge il numero minimo richiesto per formare una classe omogenea, permettendo di mantenere comunque il presidio scolastico in comuni con pochi bambini in età per frequentare. Gli stessi criteri di formazione della pluriclasse prevedono per il suo mantenimento numeri più contenuti: minimo 8 allievi, mentre per le classi omogenee il minimo è di 15 allievi¹. Per queste caratteristiche, il rapporto allievi per classe risulta più basso, nel 2017/18 si attesta a 14,4, contro il 19,2 della scuola primaria complessiva.

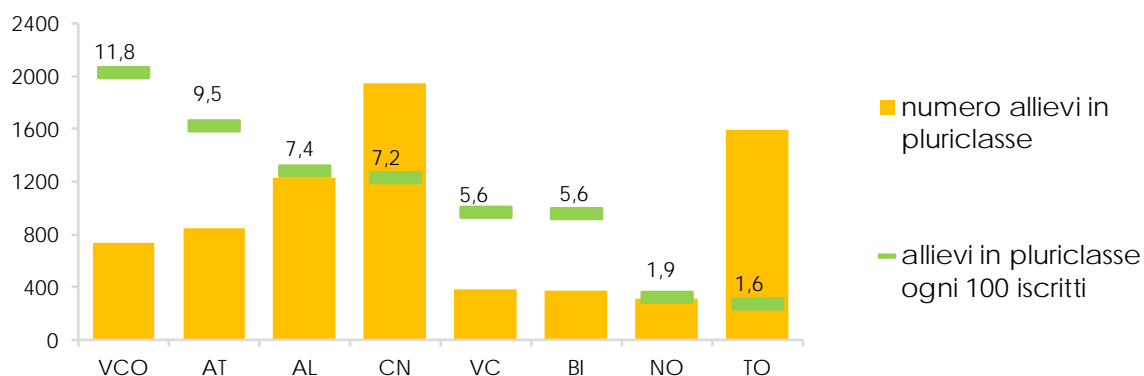
Le diverse aree piemontesi mostrano notevoli differenze:

- con un territorio prevalentemente montano, il Verbanco Cusio Ossola risulta la provincia con la più ampia diffusione di allievi in pluriclassi (11,8%), presenti in quasi metà delle sue scuole (46,8% delle sedi);

¹ Si veda: Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81, *Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola*, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133; Deliberazione del Consiglio Regionale 9 novembre 2016, n. 175-36816, *Atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di revisione e dimensionamento della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta formativa delle autonomie scolastiche piemontesi per l'anno scolastico 2017-2018*.

- all'opposto nelle province di Torino e Novara, si registra la presenza più contenuta sia di sedi (entrambe al 13%) sia di allievi in pluriclassi (rispettivamente 1,6% e 1,9%).
- le altre province si trovano in posizione intermedia: Asti, Alessandria e Cuneo hanno circa terzo delle scuole primarie con pluriclassi e la quota di allievi che le frequentano si colloca tra il 7% e il 9%; infine, nelle province di Biella e Vercelli gli allievi in pluriclassi si attestano al 5,6%.

Fig. 3.4 Pluriclassi nella scuola primaria, per provincia, 2017/18 (Val. Ass. e %)

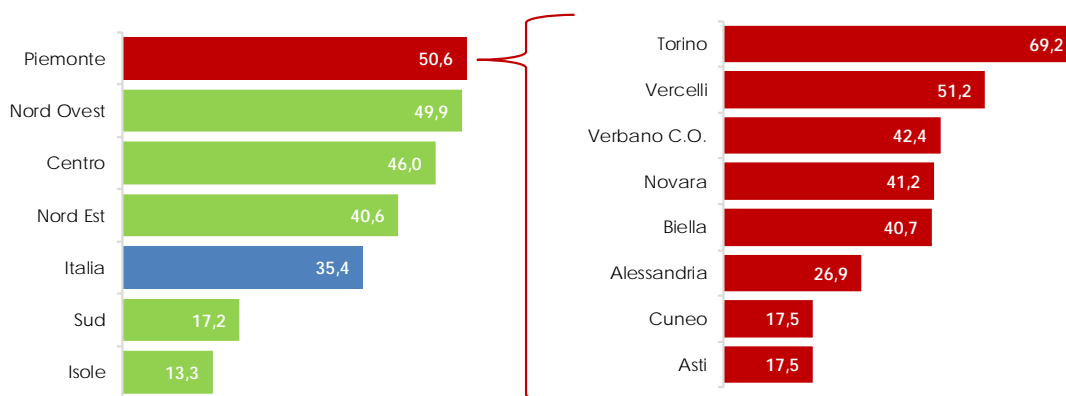


Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES
Nota: in ordine decrescente per percentuale di allievi in pluriclasse ogni 100 iscritti

In Piemonte un allievo su due è iscritto nella scuola primaria al tempo pieno (50,6%) ovvero frequenta le lezioni per 40 ore settimanali, comprensive dell'orario mensa. L'offerta del tempo pieno da parte delle scuole piemontesi è simile a quello della macro-area del Nord Ovest, al di sopra delle quote del Centro Italia e del Nord Est, mentre risulta decisamente più elevata rispetto alle regioni del Sud e delle Isole dove questa modalità oraria è ancora poco diffusa (17,2% e 13,3%).

Rispetto al recente passato il Piemonte sembra non riuscire ad incrementare ulteriormente la propria offerta di tempo pieno (che è sempre stata tra le più elevate), mentre migliora la media italiana e alcune regioni hanno "raggiunto" i livelli piemontesi (nel 2017/18 sono Lombardia, Toscana, Lazio).

Fig. 3.5 Scuola primaria: quota di iscritti in orario tempo pieno, nel 2017/18, nelle macro-aree italiane e nelle province piemontesi



Fonte: Open data Miur [<http://dati.istruzione.it/opendata/>]

Anche all'interno del territorio regionale la diffusione del tempo pieno non è affatto omogenea. Si mantiene più diffuso nella Città metropolitana di Torino dove riguarda quasi 7 allievi su 10. All'opposto, vi sono province nelle quali la quota di allievi che frequenta il tempo pieno si colloca al di sotto della media Italiana (35,4%): Alessandria, Cuneo e Asti (fig. 3.5).

La scuola secondaria di primo grado

La scuola secondaria di primo grado è frequentata da oltre 117.000 allievi, suddivisi in 5.570 classi e in 622 sedi. Gli iscritti complessivi sono in lieve diminuzione per il sesto anno consecutivo, in particolare nel 2017/18 il lieve aumento degli studenti stranieri non basta a compensare il calo degli studenti italiani.

Il calo di allievi è più importante a Vercelli, Asti e nel Verbano, oltre l'1%, solo la provincia di Novara registra ancora una crescita dell'1,1%, mentre nelle rimanenti province si osserva una sostanziale stabilità.

Gli allievi di origine straniera sono oltre 15.300, pari al 13% del totale iscritti, di cui in maggioranza seconde generazioni (60%). L'incidenza di allievi stranieri segue quella degli altri livelli di scuola: è più elevata nelle province di Asti e Alessandria (17,9% e 16,7%), più contenuta a Biella e nel Verbano (8,5% e 6,6%).

Tab. 3.2 I numeri della scuola secondaria di I grado, nel 2017/18, in Piemonte, per provincia

| Province | Sedi | Classi | Iscritti | | | | Rapporto allievi/classe |
|--------------|------|--------|----------|------------------------|-------------|----------------------|-------------------------|
| | | | Iscritti | Var. % anno precedente | % stranieri | % scuole non statali | |
| Alessandria | 67 | 505 | 10.262 | 0,1 | 16,7 | 4,4 | 20,3 |
| Asti | 32 | 246 | 5.541 | -1,5 | 17,9 | 0,8 | 22,5 |
| Biella | 35 | 214 | 4.305 | -0,4 | 8,5 | 1,3 | 20,1 |
| Cuneo | 108 | 806 | 16.615 | 0,0 | 14,6 | 1,1 | 20,6 |
| Novara | 50 | 478 | 10.234 | 1,1 | 14,1 | 10,1 | 21,4 |
| Torino | 275 | 2.892 | 61.785 | 0,0 | 12,5 | 6,8 | 21,4 |
| Verbano C.O. | 27 | 207 | 4.022 | -1,3 | 6,6 | 1,4 | 19,4 |
| Vercelli | 28 | 222 | 4.292 | -1,5 | 11,0 | 0,0 | 19,3 |
| Piemonte | 622 | 5.570 | 117.056 | -0,1 | 13,1 | 5,1 | 21,0 |

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES
Nota: iscritti ai corsi diurni e serali

Quanto alla partecipazione a scuole *non statali*, per la maggior parte paritarie, si è arrestata la forte diminuzione delle iscrizioni che, tra il 2007 e il 2014, aveva fatto registrare una variazione negativa pari al 15%. Nell'ultimo anno gli adolescenti che hanno frequentato una scuola secondaria di primo grado non statale hanno nuovamente superato le 6.000 unità, pari al 5% del totale iscritti. La presenza delle *non statali* varia notevolmente nei diversi territori piemontesi: è completamente assente nella provincia di Vercelli dove tutte le scuole *medie* sono statali mentre è più ampia a Novara dove 1 adolescente su 10 frequenta la scuola *media* paritaria.

IL SECONDO CICLO

Gli iscritti a percorsi del secondo ciclo, nel 2017/18 in Piemonte, sfiorano le 190mila unità, 1.700 in più rispetto all'anno precedente (+0,9%). L'incremento riguarda i percorsi leFP nelle agenzie formative (15.377, +8%), e in misura più contenuta la scuola superiore (174.600, +0,3%).

La distribuzione degli iscritti per ordine di scuola e filiera in Piemonte vede il 43,9% frequentare un liceo, il 30,4% un istituto tecnico e il 17,6% un istituto professionale. Gli adolescenti impegnati nei percorsi leFP in agenzie formative costituiscono l'8,1%.

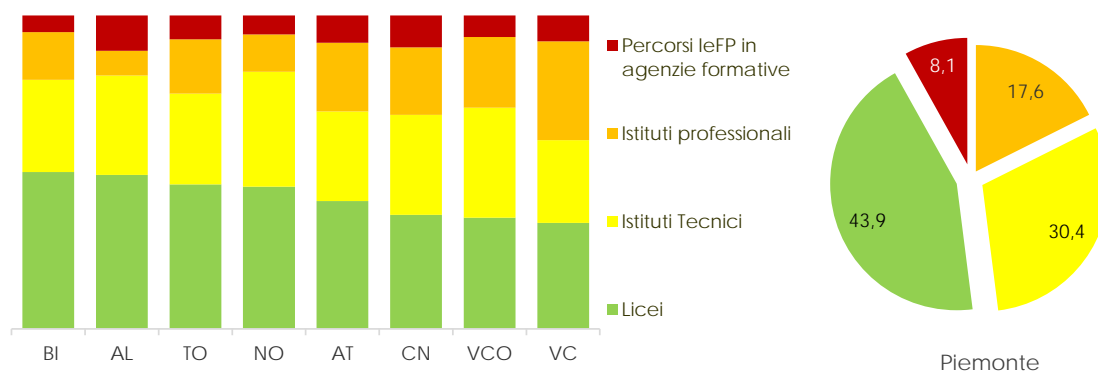
Tab. 3.3 I numeri del secondo ciclo in Piemonte, per provincia, 2017/18

| Valori assoluti | TO | VC | NO | CN | AT | AL | BI | VCO | PIEM |
|------------------------------------|--------|-------|--------|--------|-------|--------|-------|-------|---------|
| Istituti professionali | 17.217 | 2.513 | 1.818 | 5.979 | 1.750 | 1.329 | 1.117 | 1.727 | 33.450 |
| Istituti Tecnici | 28.752 | 2.102 | 5.594 | 8.843 | 2.288 | 5.304 | 2.155 | 2.690 | 57.728 |
| Licei | 45.800 | 2.703 | 6.938 | 10.094 | 3.260 | 8.243 | 3.667 | 2.716 | 83.421 |
| Percorsi leFP in agenzie formative | 7.508 | 657 | 924 | 2.814 | 692 | 1.876 | 384 | 522 | 15.377 |
| totale | 99.277 | 7.975 | 15.274 | 27.730 | 7.990 | 16.752 | 7.323 | 7.655 | 189.976 |

Fonte: Regione Piemonte (Rilevazione Scolastica e database Monviso), elaborazioni IRES

Nota: per le scuole secondarie di II grado corsi diurni e serali

Fig. 3.6 Secondo ciclo in Piemonte: iscritti per ordine di scuola e filiera, per provincia, 2017/18, Val. %



Fonte: Regione Piemonte (Rilevazione Scolastica e database Monviso), elaborazioni IRES

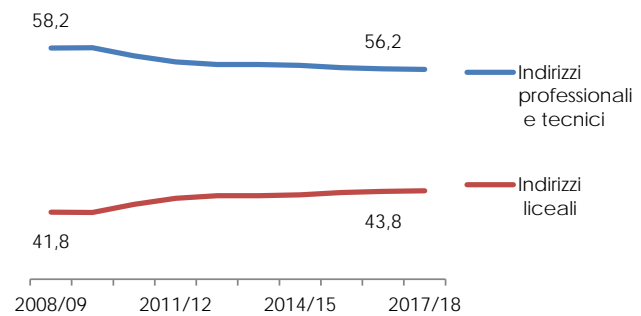
Nota: in ordine decrescente per quota di iscritti ai licei; corsi diurni e serali nelle scuole superiori

Le aree del Piemonte confermano diverse peculiarità:

- Biella, Alessandria, Torino e Novara sono caratterizzate dal peso più elevato degli iscritti ai licei (con valori tra 45% e 50%);
- Vercelli registra la quota più elevata di allievi in istituti professionali (31,5% contro il 17,6% della media regionale);
- Novara e il Verbano Cusio Ossola mantengono il primato sulla percentuale di iscritti agli istituti tecnici (36,6% e 35,1%);
- confermano una quota più ampia di adolescenti nelle agenzie formative le province di Alessandria (11,2%) e Cuneo (10,1%).

Gli indirizzi tecnico professionali, considerati insieme, continuano a raccogliere la maggior parte degli studenti del secondo ciclo (56,1%). Tuttavia, si osserva negli anni un progressivo e costante, ancorché lento, guadagno da parte degli indirizzi liceali, il cui peso percentuale nel decennio è cresciuto di 2 punti. Rispetto al 2008/09 gli indirizzi liceali contano 10mila iscritti in più, gli istituti tecnici accrescono i propri allievi di "sole" 2.300 unità e le agenzie formative di 2.600, mentre gli istituti professionali registrano quasi un migliaio di iscritti in meno.

Fig. 3.7 Andamento della quota di iscritti negli indirizzi liceali e professionali/tecnici



Fonte: Regione Piemonte (Rilevazione Scolastica e database Monviso), elaborazioni IRES

La scolarizzazione degli adolescenti piemontesi

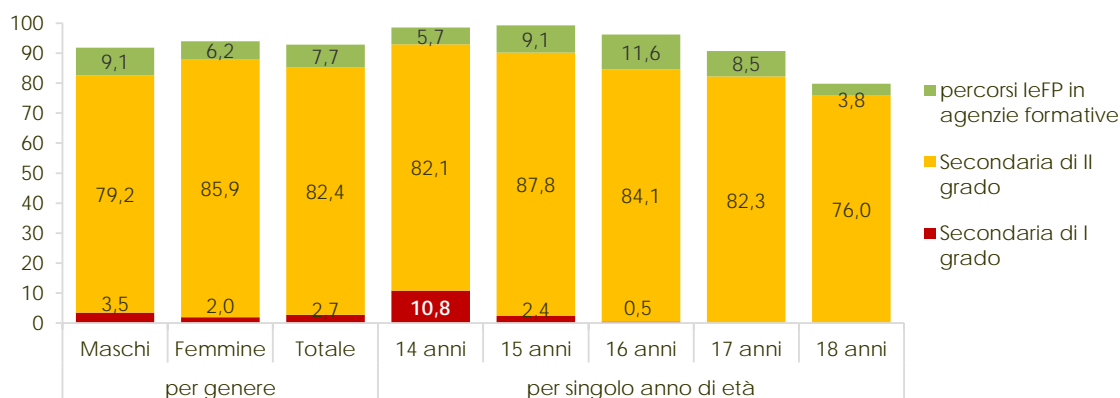
La partecipazione degli adolescenti ai percorsi scolastici si attesta da anni su valori elevati.

In questo paragrafo si propone un particolare tasso di scolarizzazione calcolato come rapporto tra gli allievi con età tra 14 e 18 anni, indipendentemente dal livello di scuola o filiera frequentata, rispetto alla popolazione residente della medesima età. Si escludono, pertanto, i 13enni iscritti in anticipo nel secondo ciclo e gli ultra-diciottenni in ritardo o iscritti in corsi serali. Calcolato in questo modo il tasso si attesta al 92,9%, ancora in lieve aumento rispetto all'anno precedente. Il tasso risulta composto per il 2,7% dai ripetenti nella scuola media, per l'82,4% dagli iscritti nella scuola superiore e per il 7,7% dagli allievi dei percorsi leFP delle agenzie formative.

Il tasso di scolarizzazione delle ragazze è al 94%, 2 punti percentuali in più dei loro coetanei. Ma ciò che varia maggiormente tra maschi e femmine è la composizione interna del tasso: i maschi presentano una quota più ampia di ritardo nella scuola media (3,5% contro il 2% delle ragazze) e sono più presenti nei percorsi leFP delle agenzie formative (9,1% rispetto al 6,2% delle coetanee). La partecipazione dei maschi ai percorsi leFP della formazione professionale contribuisce a ridurre il *gap* di scolarizzazione nei confronti delle coetanee che riferito alla sola scuola secondaria di II grado risulta di oltre 6 punti percentuali (fig. 3.8).

Dal punto di vista delle singole età, i 14-15enni sfiorano la piena scolarizzazione, con una presenza però ancora elevata di allievi in ritardo nella scuola media tra i 14enni (10,8%); tra i ragazzi di 16 e 17 anni la partecipazione si mantiene elevata ma inizia a diminuire (rispettivamente 96,2% e 90,8%), mentre sale la quota di allievi impegnati in percorsi leFP nelle agenzie formative (è massima tra i 16enni con l'11,2%). Infine, tra i giovani 18enni si registra il tasso di scolarizzazione più basso, pari al 79,8%; tuttavia, non tutti coloro che mancano all'appello possono essere considerati dispersi: alcuni giovani non proseguono gli studi dopo aver ottenuto la qualifica, mentre altri possono essere iscritti in anticipo, ai percorsi universitari o post-diploma.

Fig. 3.8 Tasso di scolarizzazione netto per genere ed età, nel 2017/18



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: tasso di scolarizzazione specifico per età calcolato come rapporto percentuale tra gli iscritti 14-18enni nel primo e secondo ciclo e la popolazione residente della medesima età

La scuola secondaria di secondo grado: i percorsi diurni

L'analisi sulla scuola secondaria di II grado prosegue con gli adolescenti che frequentano i percorsi diurni, nel complesso 168.700, mentre le caratteristiche degli iscritti ai percorsi serali e preserali sono oggetto di un approfondimento nel box 1.

Nel 2017/18, nei percorsi diurni della scuola superiore quasi un allievo su due frequenta un percorso liceale: 82.900 iscritti, con una crescita di 900 unità rispetto all'anno precedente (+1,1%); anche gli istituti tecnici, con 54.100 iscritti registrano un saldo positivo dell'1,1% (+ 600 allievi); diversamente negli istituti professionali, frequentati da 31.600 allievi, mancano all'appello 1.400 iscritti rispetto al 2016/17, con un calo pari a -4,2%.

Gli istituti professionali sono in calo anche rispetto al lungo periodo (se consideriamo almeno un decennio) mentre il numero degli allievi nei licei e negli istituti tecnici risulta in crescita, costante per i primi, con qualche oscillazione i secondi.

Tab. 3.4 Iscritti per indirizzi liceali e settori negli istituti tecnici e professionali, per sesso, 2017/18

| Indirizzi / settori | Maschi | Femmine | Totale | % Femmine |
|------------------------------------|--------|---------|---------|-----------|
| IP settore industria e artigianato | 6.195 | 1.273 | 7.468 | 17,0 |
| IP settore servizi | 10.777 | 13.435 | 24.212 | 55,5 |
| IT settore economico | 7.957 | 12.394 | 20.351 | 60,9 |
| IT settore tecnologico | 27.868 | 5.902 | 33.770 | 17,5 |
| Liceo artistico | 1.971 | 5.194 | 7.165 | 72,5 |
| Liceo classico | 2.385 | 5.391 | 7.776 | 69,3 |
| Liceo linguistico | 2.809 | 12.298 | 15.107 | 81,4 |
| Liceo musicale e coreutico | 399 | 518 | 917 | 56,5 |
| Liceo scientifico | 21.594 | 16.567 | 38.161 | 43,4 |
| Liceo scienze umane | 2.600 | 10.947 | 13.547 | 80,8 |
| Licei ordinamento estero | 143 | 116 | 259 | 44,8 |
| Totale Piemonte | 84.698 | 84.035 | 168.733 | 49,8 |

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: istituti professionali (IP); istituti tecnici (IT); tutti gli iscritti diurni e serali

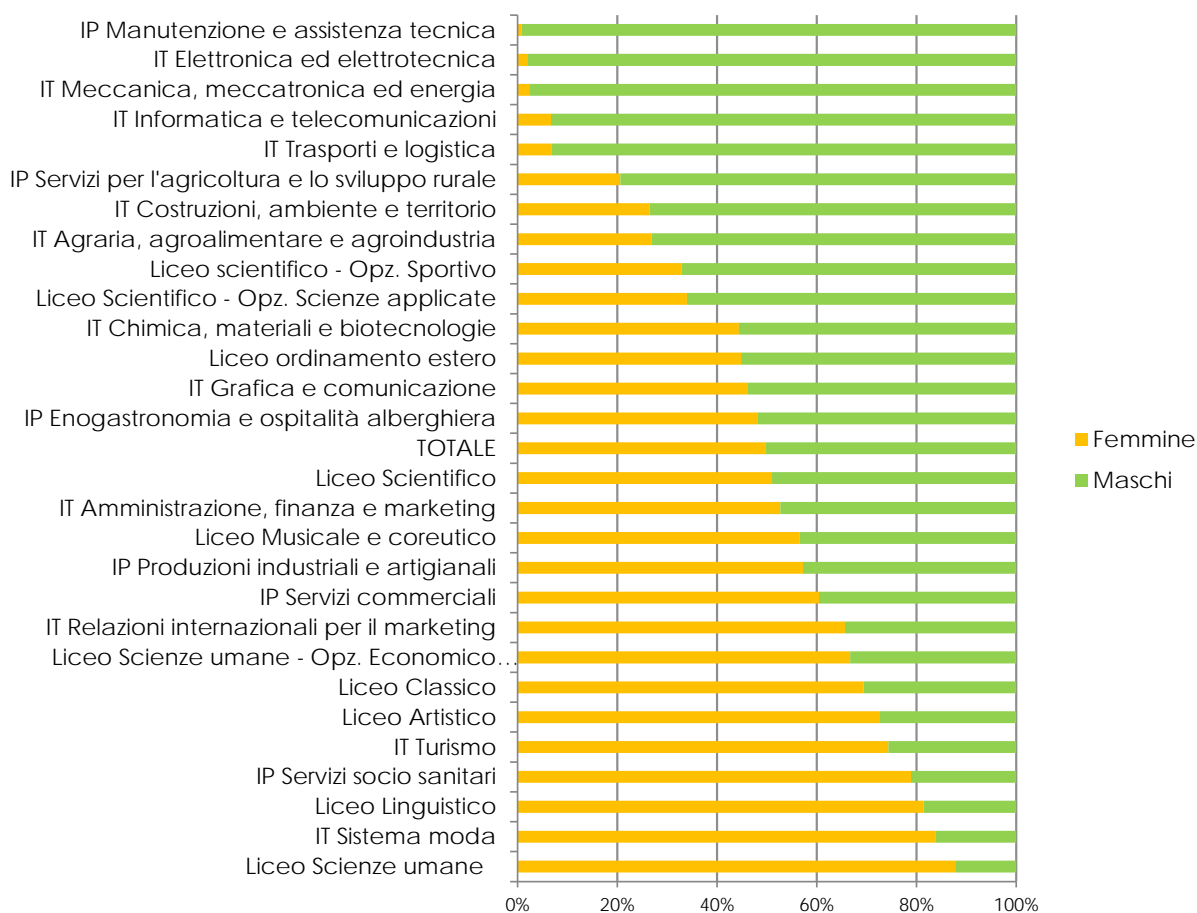
Più nel dettaglio e in ordine di grandezza:

- il **liceo scientifico** si conferma l'indirizzo che raccoglie il maggior numero di studenti: 38.000 allievi, pari al 22,6%, stabili nel triennio. Di questi, oltre 15.000 allievi hanno scelto l'opzione 'scienze applicate' che prevede il rinforzo delle materie scientifiche e lo studio dell'informatica e 1.700 l'opzione 'liceo sportivo';
- il **settore tecnologico degli istituti tecnici**, conta 33.700 studenti, una quota sul totale pari a 20% e un incremento rispetto all'anno precedente di quasi 900 allievi. Questo settore comprende 9 indirizzi, tra cui spicca, per numerosità di iscritti, 'informatica e telecomunicazioni' (7.300), 'meccanica, mecatronica ed energia' (6.245) e 'elettronica ed elettrotecnica' (4.800).
- il **settore servizi dell'istituto professionale** conta 24.200 allievi (14,3% del totale scuola superiore), in flessione rispetto all'anno precedente del 4,1% (un migliaio di studenti in meno). È costituito da 4 indirizzi, di cui il più frequentato è 'Enogastronomia e ospitalità alberghiera' che continua ad esercitare una notevole attrazione (12.400 allievi);
- il **settore economico dell'istituto tecnico** raccoglie il 12% del totale studenti (20.300, in lieve diminuzione nel triennio). Comprende due indirizzi: 'Amministrazione, finanza e marketing' e 'Turismo';
- Il **liceo linguistico**, nel 2017, oltrepassa i 15mila iscritti (9% degli studenti piemontesi), con un aumento in valori assoluti di 1.019 unità, pari a +7,2%. Segue, anch'esso in crescita, il **liceo di scienze umane** con 13.500 allievi (8% del totale), un terzo dei quali impegnati nelle classi che applicano l'opzione 'Economico sociale';
- Il **liceo classico** registra poco meno di 7.780 iscrizioni (4,6% del totale), in flessione rispetto al 2016 (600 allievi in meno);
- il **settore industria e artigianato dell'istituto professionale** che conta 7.500 allievi e un peso sul totale allievi pari al 4,4%, risulta in lieve calo di iscritti per tutto il triennio;
- il **liceo artistico**, con 7.165 iscritti, tende ad avere una quota di allievi stabile nel tempo (4,2%), mentre **liceo musicale e coreutico**, nato con la Riforma Gelmini, è frequentato da oltre 900 ragazzi;
- i licei con ordinamento non italiano (scuola francese e americana) per la particolare specializzazione e il costo della retta mantengono un numero contenuto di allievi (259).

I ragazzi, invece, nei licei prevalgono solo nell'opzione 'Scienze applicate' del liceo scientifico e negli indirizzi industriali e tecnologici, (informatica, elettronica, meccanica, ecc.) nei trasporti, costruzioni e agricoltura. Nel dettaglio, sono frequentati quasi esclusivamente da ragazzi l'indirizzo professionale di 'Manutenzione e Assistenza tecnica' e gli indirizzi tecnici di 'Elettronica ed elettrotecnica', 'Meccanica, mecatronica ed energia', 'Informatica e telecomunicazioni' e 'Trasporti e logistica'.

Attrahono un'utenza equilibrata per sesso: il **liceo scientifico-ordinamentale**, gli indirizzi tecnici 'Amministrazione finanza e marketing' e 'Grafica e comunicazione', e l'indirizzo professionale 'Enogastronomia e ospitalità alberghiera' (fig. 3.9).

Fig. 3.9 Iscritti per indirizzo/opzione nella scuola superiore, percorsi diurni, per genere, 2017/18 (valori %)



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Legenda: IP=istituti professionali; IT=istituti tecnici; (ind) settore industria e artigianato IP;(serv) settore servizi IP; (econ) settore economico IT; (tecn) settore tecnologico IT

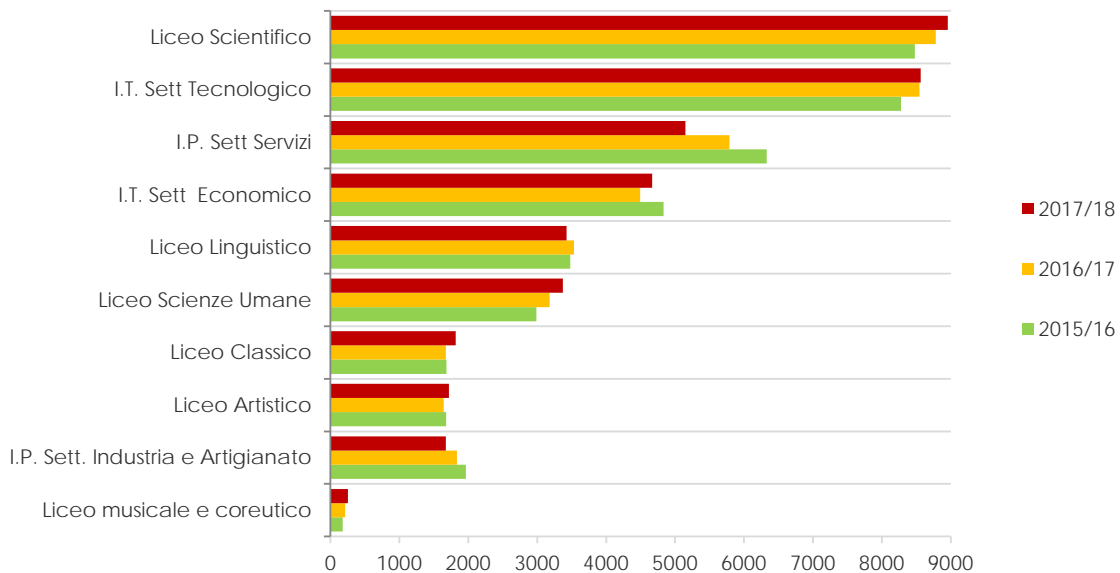
Una ultima analisi riguarda l'andamento degli iscritti nelle prime classi della scuola superiore con la quale è possibile osservare le scelte degli adolescenti al termine del primo ciclo, comprese le scelte di coloro che, bocciati al primo anno proseguono nello stesso percorso o si riorientano in un altro (3mila ripetenti su 39.600 iscritti in prima classe).

In particolare:

- il liceo scientifico si conferma l'indirizzo più opzionato - e in crescita nell'ultimo triennio - nelle scelte dei ragazzi e delle loro famiglie (8.955 primini), inseguito di stretta misura dagli indirizzi del settore tecnologico dell'istituto tecnico (con 8.666 matricole);
- gli istituti professionali si caratterizzano per un calo complessivo di appeal, sia nel settore servizi (5.150 nuovi iscritti nel 2017, circa 1000 in meno nel triennio), sia nel settore industria e artigianato (1.600, quasi 300 iscritti in meno dal 2015);
- il resto degli indirizzi vede aumentare le proprie matricole. Alcuni fin dal 2015/16: il liceo di scienze umane (3.374 matricole) e, con numeri contenuti il liceo musicale e coreutico; altri solo nell'ultimo anno: gli indirizzi del settore economico dell'istituto tecnico (4.669 matricole), liceo classico e liceo artistico (1.819 e 1.719 matricole);

- si segnala per il *liceo linguistico*, 3.427 iscritti in prima nel 2017, una prima battuta d'arresto dopo una crescita delle proprie matricole pressoché ininterrotta dalla Riforma Gelmini del 2010.

Fig. 3.10 Iscritti al primo anno di corso, per indirizzi di scuola superiore (diurni) 2017/18



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES
Nota: in ordine decrescente per numerosità nel 2017/18

Box I percorsi di istruzione degli adulti nella scuola secondaria di secondo grado

Dall'anno scolastico 2015/16 i corsi serali, riorganizzati dalla riforma dei Centri provinciali di istruzione degli adulti², sono articolati in tre periodi didattici nei quali si ricompongono i programmi e le attività dei percorsi quinquennali.

Nel 2017/18 ai percorsi non diurni risultano iscritti 5.866 studenti, di cui solo 161 frequentano un corso pre-serale.

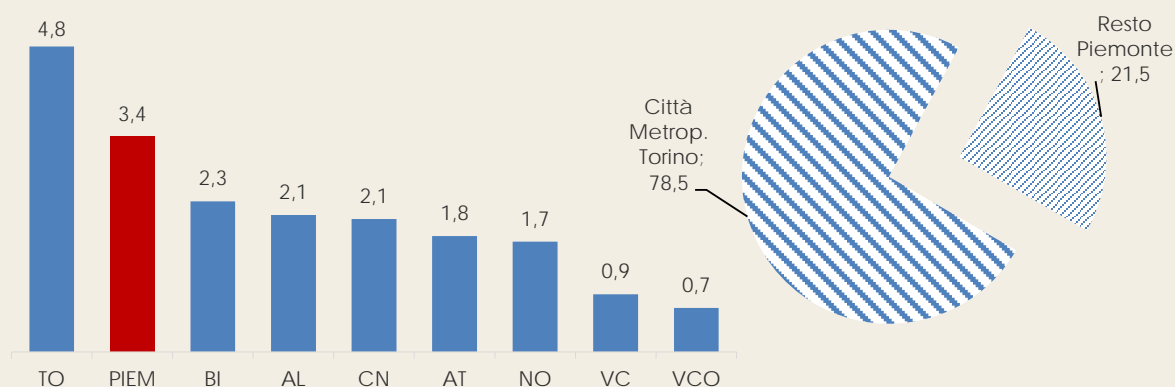
Rispetto agli anni recenti, la partecipazione ai corsi serali ha iniziato nuovamente a crescere: nel quinquennio si registra un aumento di oltre 2mila iscritti e l'incidenza % sul totale allievi è lievitata dal 2,2% del 2013 al 3,4% dell'ultimo anno.

La maggior parte dei corsi serali si svolge nella Città Metropolitana di Torino (78,5%), nella quale si registra anche la più elevata incidenza percentuale rispetto al totale allievi della scuola secondaria di II grado (4,8%). Nelle restanti province si distribuiscono circa 1.500 iscritti ai serali, con quote sul totale allievi che variano dall'2,3% di Biella allo 0,7% del Verbanò Cusio Ossola.

I percorsi serali sono realizzati prevalentemente in istituti professionali e tecnici, con quote sul totale iscritti che si attestano, rispettivamente, al 5,3% e 6,3% (nei percorsi liceali riguarda solo lo 0,6%).

² D.P.R del 29 ottobre 2012 n. 263 "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

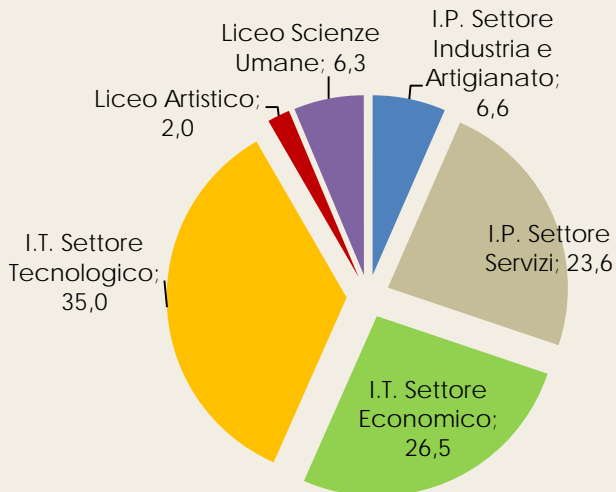
Fig. 3.11 Iscritti ai percorsi serali e preserali nella scuola secondaria di II grado, per provincia (valori %, 2017/18)



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

La maggior parte dei percorsi serali sono offerti dagli istituti tecnici: il 35% degli iscritti frequenta indirizzi del settore tecnologico e il 26,5% del settore economico; i due settori degli istituti professionali raccolgono il 30% del totale allievi nel serale e l'8,3% il liceo artistico e di scienze umane. Nel dettaglio, i singoli indirizzi con più iscritti ai serali risultano 'Amministrazione, finanza e marketing' dell'istituto tecnico settore economico (1.182 persone, 20%), 'Servizi socio sanitari' dell'istituto professionale (719, 12%) e 'Elettronica ed elettrotecnica' dell'istituto tecnico settore tecnologico.

Fig. 3.12 Distribuzione degli Iscritti ai percorsi serali e preserali nella scuola secondaria di II grado, ordine di scuola e settore degli istituti tecnici e professionali (valori %, 2017/18)



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

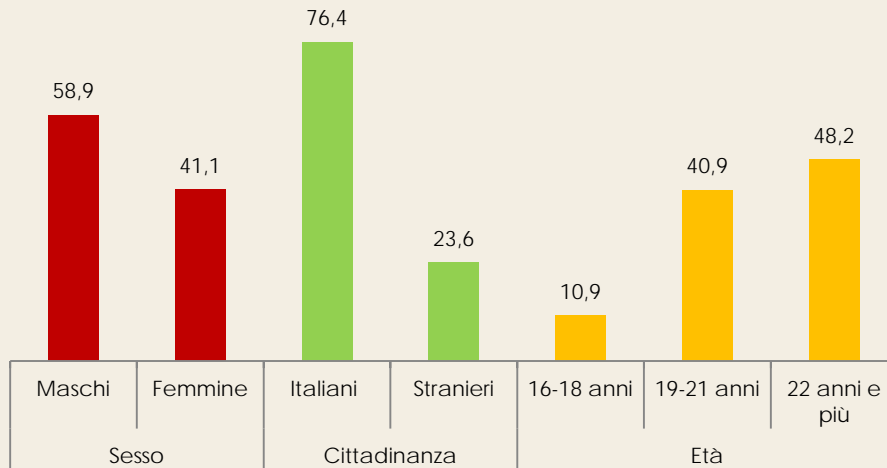
Quanto alle caratteristiche sociodemografiche, i percorsi serali sono frequentati in prevalenza da maschi (59%) e gli allievi stranieri sono presenti in misura più ampia rispetto a quanto si osserva nell'orario diurno (23,6% contro l'8,7%).

L'iscrizione ai percorsi serali è riservata alle persone maggiorenni, tuttavia, sono aperti anche agli adolescenti che abbiano compiuto almeno 16 anni e impossibilitati a frequentare il diurno.

Gli iscritti tra i 16 e i 18 anni costituiscono quasi l'11% dei frequentanti. Si tratta di adolescenti che per età avrebbero pieno titolo per frequentare i percorsi diurni. I giovani con 19-21 anni, sostanzialmente *drop out*, rappresentano una quota importante degli iscritti ai percorsi serali, pari al 41%. Infine, i giovani e

adulti (dai 22 anni in poi) costituiscono il 48% dell'utenza dei serali. Queste percentuali danno conto di quanto i percorsi serali - ideati per un'utenza di adulti lavoratori che vogliono tornare in formazione e conseguire un diploma di scuola superiore - svolgano nei confronti dell'utenza più giovane un'importante funzione di recupero dell' abbandono scolastico.

Fig. 3.13 Caratteristiche degli iscritti ai percorsi di istruzione per adulti, 2017/18



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazione IRES

I PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP)

I percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) a titolarità regionale sono finalizzati all'ottenimento della qualifica triennale e del diploma professionale (quarto anno post-qualifica). Nascono, in via sperimentale, nel primo quinquennio degli anni duemila, per arricchire l'offerta formativa rivolta agli adolescenti, contrastare la dispersione scolastica e migliorare la transizione dei giovani verso il mondo del lavoro, prevedendo ampio spazio per la didattica laboratoriale e stage in azienda. Nel 2010, con la Riforma Gelmini, divengono ordinamentali nel secondo ciclo di istruzione e formazione e l'anno successivo, 2011, sono realizzati, in regime di sussidiarietà, anche dagli istituti professionali di Stato.

L'offerta dei percorsi leFP fa riferimento ad un repertorio e a profili di qualifiche e di diplomi (standard minimi formativi, competenze in uscita, competenze professionali caratterizzanti ecc.) definiti a livello nazionale con accordi in Conferenza Stato-Regioni. Il repertorio delle figure è recepito, integrato e periodicamente aggiornato da ciascuna Regione secondo le proprie specificità territoriali³. Nel 2018/19, in Piemonte, sono attivi i corsi relativi a 18 figure per le qualifiche triennali e 13 per il diploma professionale.

La recente evoluzione normativa prevede la possibilità di ottenere la qualifica leFP anche in apprendistato e l'inserimento dei percorsi leFP nella cornice di un sistema duale che la Regio-

³ Le figure nazionali e i profili regionali con i relativi indirizzi di riferimento per le qualificazioni leFP sono disponibili nel *Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi* della Regione Piemonte, consultabile all'indirizzo <http://www.sistemapiemonte.it/vetrinaweb/secure/HomePage.do>.

ne Piemonte sperimenta dal 2016/17. L'offerta del percorso leFP nel sistema duale vede fortemente potenziato lo spazio dedicato all'apprendimento esperienziale sia nella forma della partecipazione effettiva alla vita in azienda nel caso dello stage/tirocinio, sia nella impresa formativa simulata (nel caso di allievi con meno di 15 anni)⁴.

I percorsi leFP nelle agenzie formative

Nell'anno 2018⁵ l'applicativo regionale⁶ da cui provengono i dati utilizzati in questo paragrafo, restituisce 27 agenzie formative accreditate presso la Regione che realizzano percorsi leFP. Gli iscritti nel 2018 sono 15.630, in lieve crescita rispetto all'anno precedente di 250 unità, la cui numerosità, a differenza della scuola superiore, è vincolata dai posti messi a bando dalla programmazione pubblica.

L'offerta formativa regionale leFP si compone diversi tipi di corsi:

- la maggior parte degli iscritti frequenta percorsi di qualifica di durata triennale, specificamente rivolti agli adolescenti in uscita dal primo ciclo. Nel 2018, si contano 623 classi e 12.600 allievi, pari all'81% di tutti iscritti in percorsi leFP (erano il 66% nel quinquennio precedente);
- la programmazione regionale prevede percorsi di qualifica di durata biennale con crediti in accesso, rivolti ai giovani in difficoltà, ripetenti e a rischio dispersione. L'allievo è inserito direttamente al II anno di qualifica e supportato con azioni specifiche per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti. Gli adolescenti che intraprendono questo percorso sono 1.410 (in 77 classi) pari al 9%, in diminuzione rispetto al 2014 quando costituivano un terzo di tutti gli iscritti;
- i percorsi di diploma professionale sono costituiti da un'annualità che si configura come il quarto anno post-qualifica. Sono frequentati da 1.450 iscritti in 74 classi. Il peso percentuale rispetto al totale iscritti è lievitato dal 2,7 del 2014 al 9,3% dell'ultimo anno

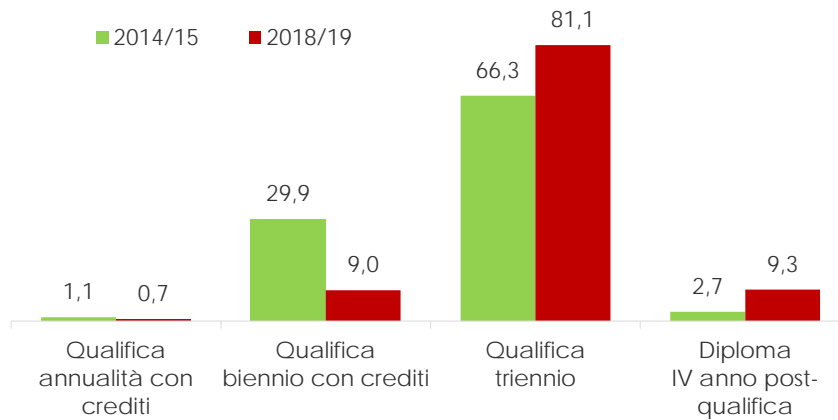
La recente programmazione regionale non ha più incluso i *percorsi di qualifica annuali con crediti in ingresso* offerti agli studenti che nel primo biennio degli istituti tecnici avevano frequentato percorsi integrati con le agenzie formative per poter proseguire nella formazione e ottenere la qualifica (inseriti direttamente al 3° anno di corso). Tuttavia nel 2018, per offrire ancora questa opportunità agli studenti che ne avevano facoltà sono state organizzate ancora 6 classi (un centinaio di iscritti) in questa modalità.

⁴ La partecipazione dell'allievo al mondo del lavoro riguarda, nei percorsi di qualifica, 400 ore su 980 ore annuali previste e nel caso di allievi in apprendistato le ore in azienda salgono a 550. Anche per i diplomi professionali le ore in azienda previste sono 400 ma salgono a 630 se l'allievo è in apprendistato.

⁵ Il paragrafo sui percorsi leFP in agenzia formativa utilizza le informazioni, già disponibili, sui corsi iniziati nell'anno 2018 e riferiti, pertanto, all'anno scolastico e formativo 2018/19. Sono esclusi dal conteggio gli allievi dei percorsi leFP in apprendistato.

⁶ L'applicativo regionale dal quale sono estratte le informazioni nell'anno 2018 è *Mon.V.I.S.O. 2018 - Monitorare e Valutare gli Interventi a Sostegno dell'Occupazione*, finalizzato al monitoraggio operativo dei percorsi formativi, dei seminari dell'orientamento e dei servizi al lavoro. Negli anni precedenti si fa riferimento all'applicativo *Mon.V.I.S.O. Monitorare e Valutare gli Interventi a Sostegno dell'Occupazione*.

Fig. 3.14 Iscritti ai percorsi leFP in agenzie formative per tipo di corso, confronto 2014/15-2017/18



Fonte: Regione Piemonte, database Monviso

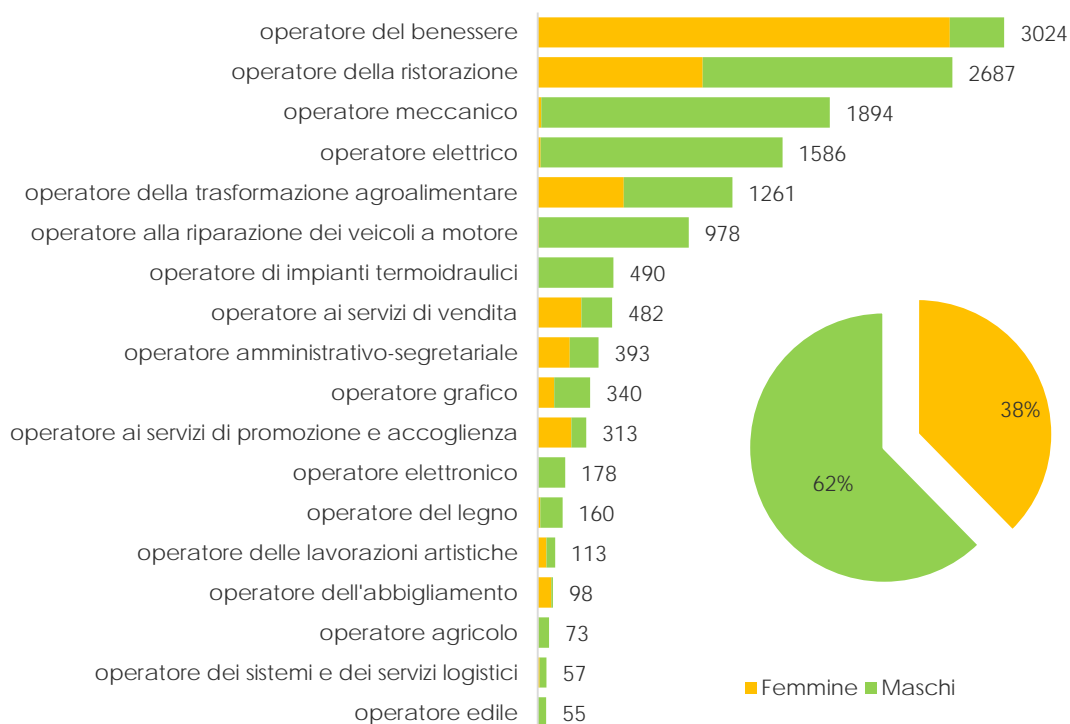
Nei percorsi leFP, nel complesso, prevale un'utenza maschile (62%), tuttavia, si osserva nel dettaglio di ciascun indirizzo una forte polarizzazione per genere. Alcuni percorsi sono di gran lunga preferiti e, dunque, in gran parte frequentati dalle ragazze. Le donne prevalgono ampiamente nei percorsi di *'operatore del benessere'*, che prepara alla professione di acconciatrice ed estetista, *'operatore dell'abbigliamento'* e *'operatore ai servizi di promozione e accoglienza'*. Mentre altri percorsi attraggono prevalentemente (o esclusivamente) gli adolescenti maschi, come ad esempio in *'operatore agricolo'*, *'edile'*, *'elettrico'* e *'meccanico'*.

Quanto alla cittadinanza, gli adolescenti stranieri sono poco più di 2.200, pari al 14,2% del totale iscritti. Gli allievi stranieri sono più numerosi nei percorsi di *'operatore meccanico'* ed *'elettrico'* (310 e 359, pari al 20% del totale allievi in quei corsi), ma anche in *'operatore del benessere'* e *'operatore della ristorazione'* (oltre 300 allievi ciascuno, 11%).

Quali sono gli indirizzi con il maggiore numero di studenti? I percorsi che contano più studenti sono *'operatore del benessere'* e *'operatore della ristorazione'* 3024 e 2.687 allievi, insieme raccolgono oltre il 40% degli iscritti. Altri indirizzi attrattivi si confermano *'operatore meccanico'*, quasi 1.900 studenti, e *'operatore elettrico'* con 1.586. Supera ancora il migliaio di iscritti *'operatore della trasformazione agroalimentare'*. I corsi rimanenti vanno dai 978 iscritti di *'operatore alla riparazione dei veicoli a motore'* alle poche decine di *'operatore edile'* e *'operatore dei sistemi e dei servizi logistici'* (fig. 3.14).

Tra i 13 percorsi del diploma professionale contano più iscritti il *'tecnico dell'acconciatura'* e *'tecnico conduzione e manutenzione impianti automatizzati'* e (circa 310 e 258).

Fig. 3.15 Iscritti ai percorsi di qualifica in agenzie formative, per denominazione del corso e sesso, 2018/19



Fonte: Database Monviso della Regione Piemonte

I percorsi leFP nella secondaria di II grado

Nel 2017/18 gli istituti professionali attivi in Piemonte sono 72, di cui 66 in autonomie scolastiche statali e 6 in scuole paritarie⁷; di questi 56 (di cui 2 paritari) hanno arricchito la propria offerta con il percorso del diploma di qualifica⁸.

Le informazioni sui percorsi leFP attivati dalle scuole sono estratti da un applicativo regionale nel quale confluiscono i dati amministrativi che gli istituti professionali sono tenuti a comunicare per ottenere il "riconoscimento"⁹ da parte dell'Ente Regione: l'iter dei percorsi e il dettaglio di ciascun allievo. Questa fonte presenta alcune criticità in termini di completezza e attendibilità del dato per una serie di cause tra loro interagenti: problematiche legate alle procedure amministrative e uso degli applicativi, differente impostazione tra percorsi scolastici e quelli leFP.

⁷ Il numero degli istituti professionali deriva dalla Rilevazione scolastica della Regione Piemonte. Le autonomie scolastiche statali sono contate una sola volta anche se all'interno vi sono diversi settori/indirizzi professionali.

⁸ Le informazioni relative a questo paragrafo riguardano l'anno scolastico 2017/18 e derivano dall'applicativo *Mon.V.I.S.O. Monitorare e Valutare gli Interventi a Sostegno dell'Occupazione*. I dati sono stati scaricati il 3 luglio 2019, ma sono da considerarsi, per le prime e seconde classi ancora provvisori.

⁹ I corsi riconosciuti sono privi del finanziamento regionale ma seguono gli standard formativi di erogazione e di certificazione per ottenere il *riconoscimento* da parte della Regione Piemonte del titolo finale. Rientrano in questa categoria i percorsi leFP a titolarità regionale realizzati in modalità sussidiaria dagli istituti professionali.

Delle analisi che seguono occorre pertanto tener conto di questo caveat. Infatti, solo i numeri relativi alle terze classi possono essere considerati definitivi poiché le scuole, per poter permettere ai propri studenti di sostenere l'esame di qualifica, devono aver completato tutti i passaggi amministrativi richiesti dalla Regione. Nel caso invece delle prime e seconde classi i dati si intendono provvisori.

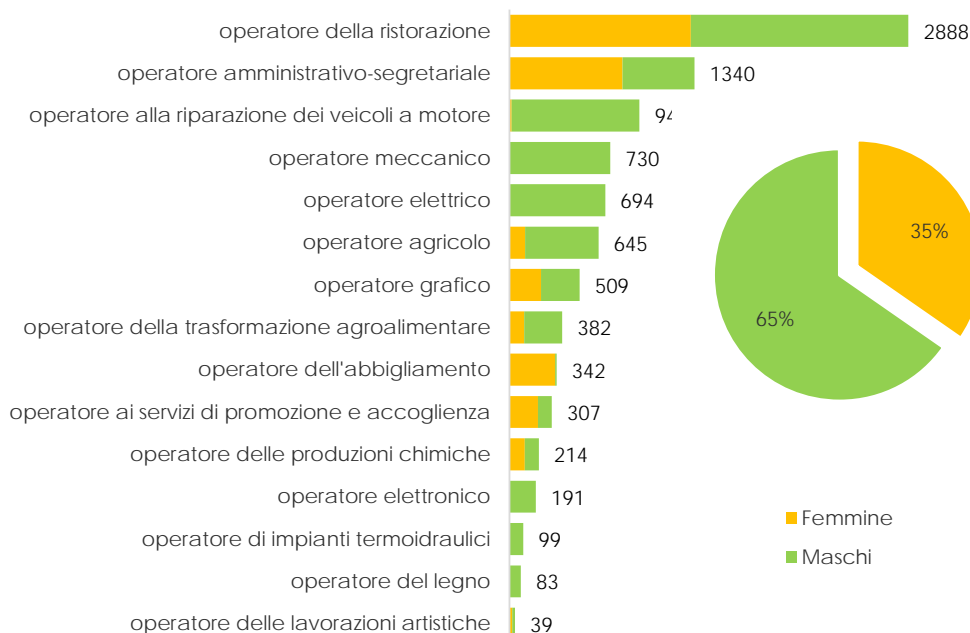
Detto questo, nell'anno 2017/18 il database regionale restituisce 15 indirizzi di qualifica attivati dagli istituti professionali. Quasi un iscritto su tre ha frequentato 'Operatore della ristorazione' quasi 2.890 allievi, pari al 31% di tutti gli iscritti leFP nella scuola, in linea con il maggior peso dell'indirizzo professionale 'enogastronomia e ospitalità alberghiera'. Seguono, a distanza e limitandoci ai principali, 'operatore amministrativo segretariale' (1.340 allievi, 14,2%), 'operatore alla riparazione veicoli a motore' (941 allievi, al 10%) e 'operatore meccanico' ed 'elettrico' (entrambi oltre il 7%).

Le allieve rappresentano il 35% del totale iscritti, lievemente disotto di quello che si rileva per le agenzie formative (39%), così come la presenza di allievi con cittadinanza straniera, pari al 13,4%, risulta simile a quella della formazione professionale.

Vale quanto osservato per le agenzie formative e per i percorsi del secondo ciclo nel complesso, la partecipazione per genere risulta polarizzata: alcuni percorsi sono interamente appannaggio dell'utenza maschile (come 'operatore elettrico', 'meccanico' ecc.) mentre le ragazze costituiscono la maggioranza nei percorsi 'amministrativo segretariale', 'servizi di promozione e accoglienza' e 'operatore dell'abbigliamento'.

I percorsi dove si osserva un maggiore equilibrio tra maschi e femmine sono 'operatore della ristorazione' e 'operatore grafico', con le ragazze al 45%.

Fig. 3.16 Iscritti ai percorsi di qualifica in Istituti professionali per denominazione del corso e sesso, 2017/18



Fonte: Database Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Le qualifiche: un confronto tra filiere

Come si presenta la distribuzione dei percorsi di qualifica sul territorio piemontese¹⁰ e quali differenze si riscontrano nell'offerta formativa delle due filiere?

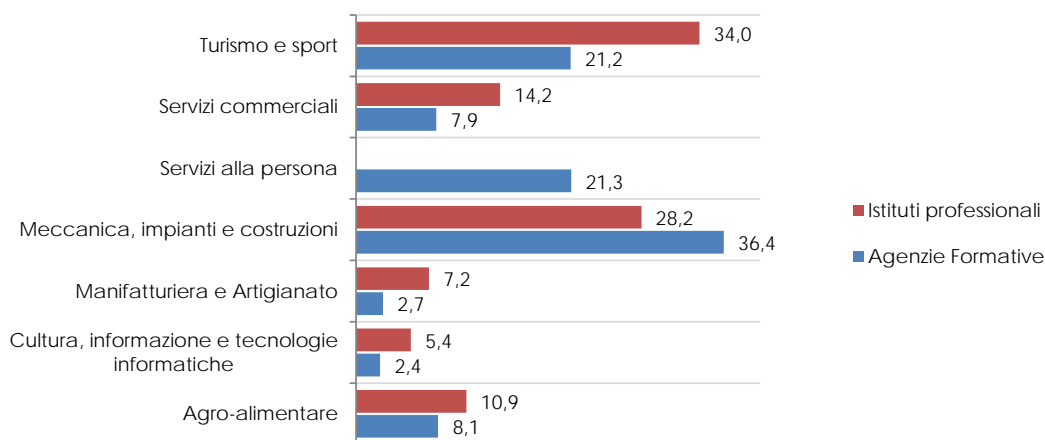
Nel 2016/17, i percorsi di qualifica leFP, nel complesso, sono frequentati da 23.300 studenti, di cui 6 su 10 iscritti nelle agenzie formative (57,5%). Se si considerano tutti gli iscritti al secondo ciclo, gli allievi dei percorsi leFP di entrambe le filiere costituiscono il 18% degli studenti nelle prime e seconde classi quota che sale al 20% in terza.

Le differenze tra le due filiere emergono attraverso il confronto della distribuzione degli iscritti per aree professionali¹¹, a cui ciascuna qualifica fa riferimento.

Negli istituti professionali l'area più ampia è **Turismo e sport**, frequentato dal 34% degli allievi leFP, per il ruolo importante dei corsi realizzati dall'indirizzo '*enogastronomia e ospitalità alberghiera*'. Risulta attrattiva anche l'area **Meccanica, impianti e costruzioni** con il 28,2% degli iscritti, seguita, a distanza, dall'area **Servizi commerciali** (14,2%).

Diversamente, nelle agenzie formative l'area professionale che attira la quota più elevata di allievi si conferma **Meccanica, impianti e costruzioni** al 36,4%. Seguono due aree con entrambe un peso del 21%: **Turismo e sport** (per il peso del corso '*operatore della ristorazione*') e **Servizi alla persona**, quest'ultima comprende la sola qualifica di '*operatore del benessere*' realizzata solo dalle agenzie formative.

Fig. 3.17 Iscritti alle qualifiche leFP per area professionale e filiera (valori %, 2017/18)



Fonte: Database Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: Composizione delle aree professionali. **Turismo e sport**: operatore della ristorazione, servizi di promozione e accoglienza; **Servizi Commerciali**: operatore ai servizi di vendita, amministrativo-segretariale, sistemi e servizi logistici; **Servizi alla persona**: operatore del benessere; **Meccanica, impianti e costruzioni**: operatore riparazione veicoli a motore; impianti termoidraulici; edile, elettrico, elettronico, meccanico; **Manifatturiera e artigianato**: operatore del legno, abbigliamento, lavorazioni artistiche, produzioni chimiche; **Cultura, informazione e tecnologie informatiche**: operatore grafico; **Agro-alimentare**: operatore agricolo, trasformazione agroalimentare.

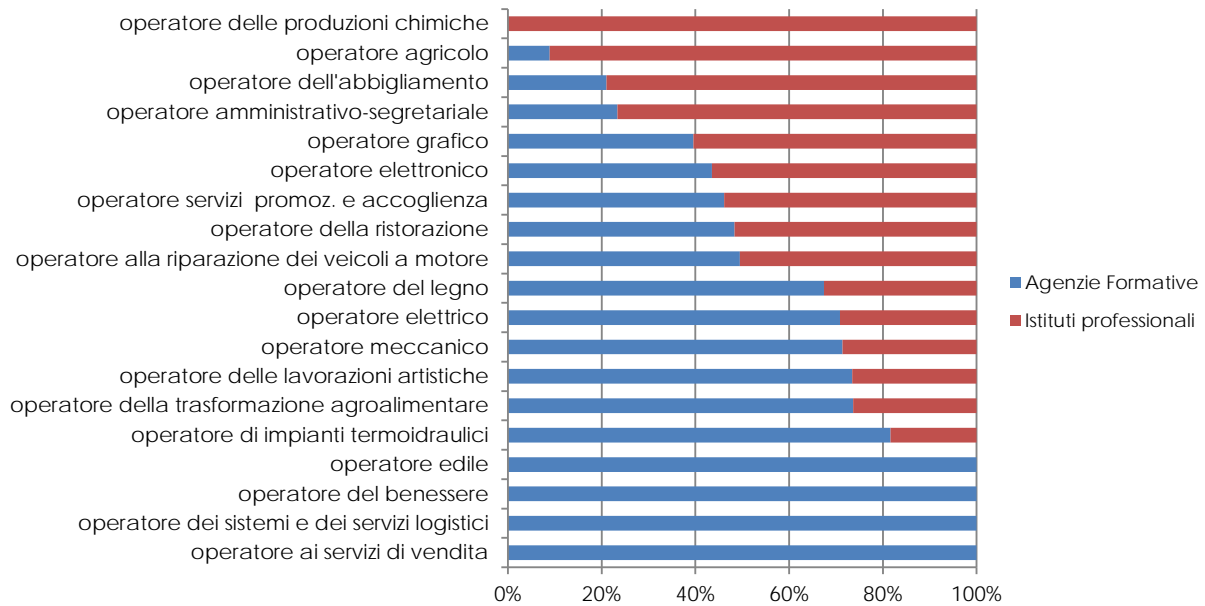
¹⁰ In questo paragrafo sono stati confrontati gli iscritti ad entrambe le filiere nell'anno scolastico e formativo 2017/18.

¹¹ Le aree professionali sono individuate a partire dalla classificazione delle Aree Economico Professionali elaborata sulla base della traduzione italiana delle nomenclature statistiche delle attività economiche (NACE-ATECO) e della classificazione delle professioni (ISCO-CP/NUP), con l'obiettivo di costituire un riferimento al mondo economico e del lavoro. Allegato 1 all'Accordo in Conferenza Unificata del 27 luglio 2011.

Se si confronta il peso delle due filiere in ciascuna qualifica si osserva una sostanziale complementarietà dell'offerta formativa tra agenzie formative e istituti professionali.

Alcune qualifiche sono offerte solo o prevalentemente dalle agenzie formative (*sistemi e servizi logistici, servizi di vendita, benessere, edile ecc.*). Invece, vi sono qualifiche sono attivate solo dalla scuola (*produzioni chimiche*) o contano perlopiù allievi nella scuola: *operatore agricolo, dell'abbigliamento, amministrativo segretariale*).

Fig. 3.18 Iscritti ai percorsi di qualifica leFP per nome del corso e filiera, 2017/18 (valori %)



Fonte: Database Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Si osserva una distribuzione sostanzialmente equilibrata degli iscritti tra le due filiere per le qualifiche di operatore *'riparazione ai veicoli a motore', 'ristorazione' e 'servizi di promozione e accoglienza'*.

La sostanziale complementarietà dell'offerta delle due filiere è confermata anche dalla distribuzione territoriale. I percorsi di qualifica sono presenti in 73 comuni piemontesi: di questi, 25 ospitano esclusivamente l'offerta delle agenzie formative, 17 comuni solo l'offerta leFP degli istituti professionali, mentre sono 31 i comuni in cui è possibile disporre dell'offerta di corsi di qualifica leFP in entrambe le filiere.

